



AGESCI ZONA BENEVENTO

PROGETTO DI ZONA
PROGETTO DI ZONA
2008 – 2011

6 Il Signore disse: "Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. (Gn11,6)

Verifica del precedente progetto e analisi dell'ambiente

Nel corso degli anni i vari Gruppi sono riusciti a costituire una presenza abbastanza significativa all'interno della realtà in cui operano ma all'interno della Zona pur avendo cominciato ad interagire con altre agenzie si stenta ancora ad acquisire visibilità e ad essere riconosciuti come soggetto politico capace di dare un contributo alla vita sociale.

A livello Diocesano, la presenza dei gruppi è stata occasionale e scarsamente "incisiva".

Il lavoro fatto negli ultimi anni per cercare di sensibilizzare i capi sull'importanza della formazione e di conseguenza sulla consapevolezza nell'applicazione del metodo ci permette ora di cercare di compiere ulteriori passi in avanti. La partecipazione, diventata più attiva in Zona, è ancora però esclusiva di un ristretto gruppo.

Si sta crescendo anche per quanto riguarda la partecipazione a livello Regionale.

I gruppi della città si sono maggiormente consolidati (con una lieve eccezione, nell'ultimo anno per il bn2), quindi si può considerare sufficiente la presenza raggiunta con l'apertura del terzo gruppo a Pace vecchia e con prospettiva di ulteriore sviluppo cittadino al rione ferrovia dove è attualmente presente un branco.

Troppo bassa, invece, per non dire quasi inesistente la presenza nella provincia garantita solo dal gruppo di Cervinara (che attualmente è composto da soli 3 adulti) e da un discorso appena intrapreso con S.Giorgio del Sannio)

Bisogni emersi

Attualmente si avverte la necessità di:

- rendersi maggiormente visibili come realtà educativa e come presenza di cittadinanza attiva
- **verificare il corretto sviluppo delle scelte dei capi che si vogliono sperimentare nell'impegno politico diretto nelle istituzioni (consiglio di zona)**
- far conoscere la realtà educativa dello scoutismo nel territorio
- conoscere il territorio che ci circonda sia sotto l'aspetto fisico che politico
- un maggiore coinvolgimento dei gruppi nelle strutture e organismi di carattere Diocesano e una partecipazione attiva nella vita comunitaria Parrocchiale, con attenzione al cammino e ai tempi della chiesa locale
- promuovere momenti di catechesi per aiutare i capi della zona a percorrere il proprio sentiero verso la santità (capo catechista)
- di essere presenti e testimoni anche nelle realtà parrocchiali anche della provincia, con il coinvolgimento di adulti (genitori) delle parrocchie o delle realtà dove si tiene l'incontro

E' emersa:

- La difficoltà dei capi a lavorare per obiettivi e ad individuare gli strumenti adatti per crescere
- la necessità di continuare a sollecitare la partecipazione alla vita associativa a tutti i livelli previsti per i capi
- il bisogno di competenze relativamente alla conoscenza ed alla gestione delle responsabilità legate al ruolo di quadri
- la necessità di creare occasioni che diano stimoli ed input ai capi onde poter rafforzare e motivare la propria vocazione al servizio e nello stesso tempo aprirsi a un confronto con l'esterno (attraverso le coca e un più consapevole utilizzo dei p.e.)

- la necessità continuare a puntare sugli incaricati di branca per favorire il confronto, la formazione e le modalità di applicazione del metodo
- la necessità di un progetto di sviluppo e della creazione di una pattuglia sviluppo

Verifica delle forze

Alla luce delle analisi effettuate, dei bisogni emersi e delle forze in campo si è pensato di focalizzare tutte le energie disponibili verso quella che da anni è considerata la principale emergenza della nostra zona: lo sviluppo.

scelta degli obiettivi

- **SVILUPPO**

da attuarsi, attraverso un apposito progetto sviluppo (allegato), puntando al consolidamento dei gruppi in difficoltà, all'apertura verso l'esterno, all'attenzione al territorio e alla presenza nella Chiesa locale.

Si è scelto, dunque, di privilegiare lo sviluppo come unico macro obiettivo in cui far confluire come sotto obiettivi-strumentali tutte le altre esigenze.

SOTTO-OBIETTIVI

Consolidare i gruppi in difficoltà

Formazione quadri

Con particolare attenzione ai Capi Gruppo, che, in raccordo con la Zona, siano sempre più elemento attivo

Solidità del capo

Promuovere momenti di catechesi per aiutare i capi della zona a percorrere il proprio sentiero verso la santità(capo catechista)

Partecipazione alla vita della Chiesa locale

Alimentare la partecipazione ad incontri e occasioni di approfondimento, all'interno della Diocesi

STRUMENTI

Pattuglie di branca
Tutoraggio di gruppo

Consigli di Zona (occasione di formazione quadri e di approfondimento delle tematiche associative)

Promuovere la partecipazione ai campi di tutti i livelli e a convegni ed eventi regionali ed esterni; organizzazione di campetti di specialità, piccole orme...

Individuare percorsi formativi per le varie figure di quadro: responsabili di zona, membri di comitato, iabz, incaricati, capi gruppo,

Incontri itineranti di preghiera o formativi

Coinvolgimento degli adulti (genitori) anche delle parrocchie o delle realtà dove si tiene l'incontro

Partecipazione dei capi ai consigli pastorali. Partecipazione di delegati per ogni coca al consiglio pastorale diocesano

Partecipazione di delegati alla consulta dei laici e alla consulta dei giovani (affiancato da 1rover/scolta di ogni gruppo)

CHI è responsabile

Iabz
consiglio
Coca

Comitato

Consiglio
iabz

comitato

Pattuglia
fede

Co.ca
Pattuglia
fede

Co.ca

comitato

<p>Apertura verso l'esterno</p>	<p>Progetto sviluppo (vedi allegato) (Ripartizione del territorio rendendo le coca responsabili)</p>	<p>pattuglia sviluppo Co.ca</p>
<p>Essere presenti sul territorio</p> <p>Come studio/conoscenza del territorio; attenzione all'ambiente; assunzione di una posizione critica</p>	<p>Sito di zona (addetto stampa e " p.r.")</p> <p>Archivio</p> <p>Protocollo di intesa tra scout e istituzioni</p> <p>Progetto scuola</p> <p>Collaborazioni con altre associazioni</p>	<p>comitato</p> <p>pattuglia sviluppo</p> <p>comitato</p>

Verifiche intermedie: l'assemblea autunnale di ciascun anno procederà alle verifiche intermedie secondo le modalità che saranno istruite dal comitato di zona.